Anno XI. TORINO, Lunedì 18 Giugno 1877 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti	» 46	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni sarà sempre anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sua iniziativa).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Una tacca nello Statuto — La tassa della ricchezza mobile — Legge abborracciata — Il privilegio dei deputati.

Con un calore tropicale, con un'afa soffocante, coll'assemblea legislativa ridotta circa ad un terzo, si approvò quasi senza discussione il disegno di legge che modifica la tassa della ricchezza mobile. Si presenta questa come un beneficio e come tale la considereranno certamente coloro che avranno a spendere qualche lira di meno, benchè il Governo siasi fatto onore del sole di luglio, rimanendosi dall'esigere delle quote cui in massima parte non esigeva. Ma chi non guardi solo la corteccia non si appagherà sì facilmente, nè tanto meno crederà che quel beneficio, quale che esso sia, possa compensare i danni dei nuovi gravami, non essendosi pur provvisto a prevenire il detrimento che si reca per essi all'industria nazionale. Insomma, a proposito del Ministero, calza il detto che il ben lo fece male e il mal ne fece bene.

È riconosciuto da tutti che enorme è la tassa del 18 20 sulle rendite della ricchezza mobile. Il primo dovere di un Governo che volesse essere e non solo parere riparatore era quindi l'alleggerirla, compatibilmente colle esigenze delle finanze. Che fece invece il Ministro per le finanze? Violò l'articolo 25 dello Statuto, che nel Senato disse stargli tanto a cuore, secondo cui i regnicoli « contribuiscono indistintamente, *nella proporzione dei loro averi*, ai carichi dello Stato. » Quando infatti si propone uno sgravio solo per coloro che non hanno una rendita superiore ad una certa cifra, e si alterano le proporzioni anco fra questi, si pone un'imposta progressiva, si introduce un principio non consentaneo alla legge fondamentale dello Stato, si fa un passo nella via del socialismo. Dunque o il Ministero non è logico, o non è sincero. Non c'è rimedio.

Altra tacca, un'offesa all'eguaglianza. Abbassata la quota dell'imposta, molti cittadini, che prima erano elettori, cesseranno d'essere tali, perchè non raggiungeranno più il censo di lire quaranta. Il Ministero, poverino, non ci aveva pensato. Come conciliare questa restrizione del numero degli elettori colle pompose promesse di allargare invece il suffragio? Il rimedio a tale sconcio è subito trovato. Quelli che erano elettori continueranno ad essere tali, se loro garberà. *Semel abbas, semper abbas.* Chi fu elettore una volta, lo sarà per sempre, quantunque venisse a non avere più il censo di un quattrino.

Dunque noi avremo degli elettori proprietari di beni stabili, dai quali si esigerà rigorosamente la prova che paghino 40 lire d'imposta diretta, se vogliono esercitare i loro diritti politici, e degli elettori esercenti un'industria, ai quali basterà il provare che una volta pagavano quell'imposta. Ma se i primi vendessero le loro proprietà o parte di esse, tanto da non pagare più le predette lire, saranno ancora elettori? La legge non parla di casi, continueranno dunque le cose come prima. Perciò due classi di elettori, non sappiamo il perchè, giacchè non parci che alcuni di essi meritino la preferenza. E disgraziatamente i proprietarii di stabili, benchè tagliaggiati più di tutti, incomparabilmente più che negli altri Stati civili del mondo, non hanno alcuna speranza che venga per essi il giorno della umanità e della giustizia.

Notiamo poi per transito che questa disuguaglianza ricade tutta a danno dei proprietarii, perchè solo su questi si possono imporre dai Municipii i centesimi addizionali. Laonde rimangono in balia di coloro che hanno maggior interesse a far decretare delle spese, avvegnachè non necessarie, poichè quella miseria nell'aggravamento delle imposte non li tange. Aggiungasi ancora quella sciagurata clausola dell'on. Zeppa, caduta come una tegola, per cui sono soggetti alla tassa anche i proventi avventizii, derivanti da spontanee offerte in corrispettivo di qualsiasi officio o ministero, proposta accettata dal Governo intento al *rem facias, quocumque modo*, e non riputata degna di discussione. Chi non vede di quali vessazioni può essere origine quella provvisione approvata a chiusi occhi? Il Senato che già corresse altri errori di tal genere, compirebbe al suo ufficio se riparasse all'imprudenza o distrazione dell'altra assemblea legislativa.

Dopo il tragico, il comico. Gli onorevoli rappresentanti della nazione, i quali in fondo in fondo avevano un po' di rimorso per quella loro eccessiva condiscendenza al Governo e già presentivano che tornati a casa non avrebbero veramente eccitato nei contribuenti quell'entusiasmo che avevano provato essi nell'approvare le nuove gravezze, sentirono il bisogno di schierarsi in questa congiuntura fra coloro che se avevano cresciuto il prezzo del caffè, del zucchero e del petrolio, e lasciate intatte quelle del sale, non dissentivano poi dal diminuire alquanto la tassa della ricchezza mobile. Era proposta dal Ministero e non s'aveva quindi a temere punto di crisi. Perciò chiesero l'appello nominale per una proposta, che non aveva avversarii. È la prima volta, crediamo, che accada un fatto di quel genere.

Ma, secondo ciò che ognuno poteva prevedere, non si ottenne lo scopo desiderato, non vi furono due schiere, una di riparatori, l'altra di aggravatori. Destra, centro, sinistra, estrema sinistra, tutti diedero la stessa risposta. Ressero il partito 196, e assenzienti furono 196, niuno ebbe questa volta vaghezza di far il ritroso. Tutti quindi possono del pari darsi il vanto di amici del popolo, e rimane invece integro l'effetto prodotto da quell'altro appello nominale, in cui fuvvi una vera distinzione tra gli amici del Ministero e quelli degli amministrati.

Colla temperatura da Senegambia che liquefa i legislatori, non era sperabile e neppure desiderabile che questi continuassero l'opera loro, quantunque le leggi loro assoggettate siano molte, ma cattive, al contrario dei versi del Torti. Contento più di tutti l'on. Depretis, il quale per qualche mese non dormirà più sotto l'incubo della macina. Se deve rimanerne oppresso, sarà solo quest'inverno e di cosa nasce cosa. Ma la Camera, le era della morte, omai vicine, volle illustrar con generoso fine, non ammettendo cioè per essa un privilegio, com'era quello di essere sottratta all'azione della giustizia, quantunque la sua giunta si travagliasse a tutt'uomo per farle approvare il partito contrario. E non era veramente il caso qui di credere che il Governo facesse intentare un processo pel motivo di liberarsi da un incommodo avversario, il solo motivo per cui i deputati non possono essere tradotti in giudizio senza previo consenso della Camera.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Concorso Agrario, ed Esposizione orticolo-didattica-industriale-artistica da tenersi in Pavia nel prossimo mese di settembre.

Fra i prodotti ammessi alla Esposizione agraria industriale, da tenersi in Pavia nel prossimo settembre per la settima circoscrizione composta delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino, possono concorrervi come compresi nella terza divisione quelli delle industrie e delle manifatture.

Essendo indubitato il progresso che già conseguirono i principali *opifici meccanici e le fabbriche delle al lavoro delle materie tessili, le concerie, la cartoleria, l'arte libraria, le arti ceramiche e chimiche* nelle varie loro specialità, nessuna occasione dovrebbe ommettersi che giovi a viepiù dimostrare quei perfezionamenti dai quali sorse, crebbe e si sostenne per le provincie subalpine la riputazione di costante coraggio e di intraprendente attività.

Quindi il sottoscritto rinnova *l'appello* specialmente ai produttori industriali delle provincie di Torino e Novara ad approfittare della favorevole circostanza che loro offre il Concorso agrario-industriale di Pavia per prendervi parte e per dimostrare anche colà come sappiasi lottare colla concorrenza straniera.

Il tempo utile per la presentazione delle dichiarazioni dei concorrenti scade col finire del volgente mese.

Gli uffici di questa Camera non cesseranno di prestare, col sussidio della onorevole Commissione costituita in Novara, l'opera loro pel ricevimento delle domande d'iscrizione e per tutto quanto valga a facilitare i rapporti che debbono intervenire fra i Produttori ed il Comitato esecutivo del Concorso agrario e della Esposizione Pavese.

Torino, dal Palazzo della Camera, il 12 giugno 1877.

Il Presidente
TROMBETTA.

La pena di morte.

Il libro 1° del Codice penale del Regno contiene la proposta che la Commissione incaricata della compilazione di questo Codice ha fatto all'unanimità in favore dell'abolizione della pena di morte.

Il Ministro di grazia e giustizia ha giudicato opportuno di appoggiare questa proposta riunendo in un volume, che fa seguito al libro 1° del Codice, tutte le opinioni ed i commenti che alla questione si riferiscono.

Tutte le autorità competenti nella materia, cioè la magistratura, le Facoltà di diritto delle Università, i Consigli dell'ordine degli avvocati, le Accademie di medicina, ecc., sono citate in questo volume-appendice.

Ciò facendo il Ministro guardasigilli ha messo sotto gli occhi del lettore tutte le opinioni, od in altri termini, il risultato particolareggiato dei voti emessi sull'importante questione di giurisprudenza.

Il piccolo quadro che segue dà un interessante sunto sinottico di questo lavoro:

	Per l'abolizione	Contro l'abolizione
Corti di Cassazione, compreso il distretto di Roma	1	4
Procuratori generali	9	»
Corti d'Appello	12	11
Facoltà di diritto (in due facoltà vi fu parità di voti)	16	3
Consigli dell'ordine degli avvocati (in tre Consigli i voti furono pari)	84	35
Totale	115	53

A questi risultati bisogna aggiungerne un altro che, certamente, non ha minore importanza: vogliamo dire il risultato dei voti dei deputati che siedono tuttavia alla Camera e che il 13 marzo 1865 ebbero a pronunciarsi sopra una proposta identica fatta dal Mancini, allora deputato.

Benchè la proposta d'abolizione della pena di morte fosse a quell'epoca combattuta dal Governo, tuttavia il risultato dei voti fu ad essa favorevole: 150 deputati votarono in favore, 91 contro; non vi furono che 8 astenuti.

Fra i deputati che presero parte a questa votazione 48 siedono ancora oggidì in Parlamento. Di questi, 28 votarono per l'abolizione e sono gli onorevoli Alfieri — Anguissola — Avezzana — Ballanti — Berti Lodovico — Bianchi — Bonghi — Botta — Brunetti — Cairoli — Coppino — Correnti — Crispi — Depretis — Ercole — Fabrizi Nicola — Farini — Gelia — Greco — Griffini Paolo — La Porta — Levito — Macchi — Mancini — Mari — Miceli — Molfino — Monzani — Mordini — Polti — Ranieri — Rasponi Giovanni — Restelli — Ricasoli — Speciali — Tamaio — Toscanelli — Zanardelli.

Dieci votarono contro e sono gli onorevoli Berti Domenico — Cavalletto — Chiaves — Finzi — Lanza — Marazio — Massa — Melchiorre — Muscolino — Sella.

Crediamo ugualmente utile di notare che tutti i ministri attuali figurano fra quelli che votarono per l'abolizione della pena di morte.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 16 *giugno* 1877.

Stante le possibili complicazioni che può far sorgere l'estrema lotta dei Russi e Turchi, generalmente congetturavasi che quest'anno S. M. Vittorio Emanuele non sarebbe venuta in questi monti a darsi al suo favorito esercizio della caccia allo stambecco; ma pare che gl'intrighi diplomatici non valsero a distogliarlo dalle sue predilezioni, poichè ieri l'altro giunse la notizia del suo prossimo arrivo.

Tale notizia fu accolta con vero giubilo da queste popolazioni e seppesi pure che la sovrana determinazione venne presa dietro all'assicurazione fattagli che i potenti calori di questi ultimi giorni avevano sgombrate le vie di comunicazioni dalle nevi che già sono confinate alle massime altitudini. Tutto l'esercito dei guardia-caccia è in moto e prende le disposizioni per agevolare i trasporti nei campi di caccia e preparargli una facil preda.

***

L'uso delle acque e dei bagni di Pré Saint-Didier, essendo, l'anno scorso, stato molto efficace alla salute dei principini figli del buon Duca d'Aosta, avremo anche quest'anno la gioia di averli per un mese e più frammezzo a noi, accompagnati dalla loro educatrice, la signora marchesa Dragonetti.

***

Gli albergatori di St-Vincent, Courmayeur e Pré Saint-Didier si preparano ad una campagna veramente stupenda. La perseverante canicola ha fatto spedir loro un'infinità quantità di domande per alloggi: sovrani generali, arcivescovi, senatori, deputati ed altri simili magnati dello Stato.

Come vedete, colle sue cacce, colle sue feste alpinistе internazionali, co' suoi bagni, acque, monti e arie salubri questa valle darà convegno a tutto quanto vi è di più eletto e distinto in Italia cominciando dal suo ospite abituale il Re Galantuomo.

***

La privata sottoscrizione pella ferrovia Ivrea-Aosta ha raggiunto la cifra di L. 100,000. Il giorno dello Statuto le allieve delle scuole elementari femminili diedero una rappresentazione, nella maggior sala del nostro civico palazzo, ed il beneficio fu destinato alla costruzione di quella ferrovia. La buona volontà

---

(111)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

I.

La pazienza fa la forza.

(Continuazione).

— Io voglio, Diana, — ripetè, — che voi l'amiate un poco il signor Haukehurst per amor mio.

— Sta bene, sì, mi sforzerò di amarlo un poco per amor vostro: — rispose la signorina Paget in tuono secco.

— Oh! Diana, ditemi in che cosa egli vi ha offesa!

— E chi vi ha detto ch'egli mi abbia mai offesa?

— I vostri modi, cara, il vostro contegno. Voi non potreste essere così poco amabile verso di lui, conoscendolo da tanto tempo, avendo diviso insieme tanti dolori... se egli non vi avesse profondamente offesa.

— Cotesto sono idee, Carlotta; ma, vedete, io non vi somiglio punto. Io sono fantastica e capricciosa. Io amava il signor Haukehurst ed ora non l'amo più.

Ah! che tempesta raggiva in quel cuore orgoglioso ed appassionato! che lotta feroce tra l'angelo del bene e il demonio del male! Affettuosa pietà per Carlotta, tenera compassione per la giovinezza di lei, sentimento profondo della propria desolazione.

Ella lo avea tanto amato ed ora se lo vedeva strappato. Anch'egli una volta avea quasi amata lei... quasi! Era questo ricordo che le rendeva così acerba la prova presente. La coppa le si era mutata alle labbra solo per spezzarsi per sempre.

— Diana, — disse con molta dolcezza la signorina Halliday, — è molto difficile di parlarvi oggi, ed io ho tante cose da dirvi.

— A proposito del vostro viaggio o a proposito del signor Haukehurst?

— A proposito... della contea di York, — rispose Carlotta con quella grazia infantile di una bambina alla quale si sia domandato che cosa più le piaccia, una pera o una pesca.

— A proposito della contea di York, — ripetè la signorina Paget traendo un leggiero sospiro di sollievo. — Mi farà molto piacere a sentirvi parlare dei vostri amici. La vostra dimora con loro vi è stata gradita?

— Molto... molto gradita, — rispose Carlotta accentuando le parole.

— Come siete divenuta sentimentale, Carlotta! Scommetto che avete trovato un intero scaffale di romanzi dimenticati nella biblioteca di vostra zia. Avete perduto tutta la vostra allegria.

— Possibile? — mormorò Carlotta. — Eppure mi sento molto più felice di quando son partita. Indovinate un po', Diana, chi ho incontrato a Newhall!

— Che volete che indovini! le mie nozioni sulla contea di York sono molto vaghe.

— Ho incontrato — riprese Carlotta facendo un po' la vezzosa, — una certa persona di cui parlavamo or ora. Oh! Diana, voi avete dovuto capirmi quando vi ho pregato di amarlo per amor mio!

— Valentino! — esclamò Diana.

— E chi altri, cara la mia cieca?

— Valentino stava nella contea di York?

— Sì, cara; il fatto più straordinario che sia mai accaduto. In un'escursione che faceva una mattina, s'è accostato al cancello di Newhall senza sospettare nemmeno per ombra che mi ci avrebbe trovata. Non è essa proprio sorprendente?

— Che cosa mai l'avrà fatto venire nella contea di York?

— Ci è venuto per un affare.

— Ma che affare?

— Non ne so nulla. Qualche affare di papà o di Giorgio Sheldon, mi figuro. E può darsi benissimo che sia così. Egli è dietro a scrivere un libro, credo sulla geologia o l'archeologia... sì, appunto sull'archeologia.

— Valentino scrivere un libro di archeologia! — esclamò Diana; — voi scherzate, Carlotta.

— E perchè?... Che forse non è scrittore?

— È stato cronista di un giornale; ma nessuno è meno capace di lui a scrivere di archeologia. Voi v'ingannate di certo.

— Può darsi, cara mia. Non ho badato molto a quel che m'ha detto de' suoi affari. Mi pareva così strano di vederlo là, fra noi, come se fosse della famiglia. Oh! Diana, voi non vi potete figurare sino a che punto la zia e lo zio sono stati buoni per lui. Gli vogliono tanto bene!..... e sanno già che siamo fidanzati.

La signorina Halliday pronunciò queste ultime parole abbassando la voce.

— Come! — esclamò Diana, — volete dire di aver promesso di sposarlo, lui, un uomo che conoscete appena e soltanto per relazioni tutt'altro che favorevoli?

— E che ne io a carico suo? Ah! Diana, come siete cattiva e come l'odiate quel povero Valentino! Se benissimo del resto che non sarebbe proprio quel che si chiama un buon partito. Un buon partito vuol dire che si avranno una parigina di cavalli, spesso ammalati, una dozzina di servitori che saranno padroni, come ora sono i nostri, una gran casa messa su con grandi spese e che a nessuno riesce di tener pulita. No, Diana, cotesta sorta di vita io la detesto. Quel che mi piacerebbe tanto, sarebbe una graziosa casettina, con un giardinetto piccino, piccino, dove Valentino ed io andremmo a passeggiare tutte le mattine prima ch'egli si mettesse a lavorare, e dove prenderemmo il thè insieme nelle sere di estate; un giardino che bastasse nè più nè meno a coltivarvi una ventina di rosai. Oh! Diana, credete voi ch'io voglia sposare un uomo ricco?

— No, Carlotta; ma avrei creduto che voleste sposare un uomo buono.

— Valentino è tutto bontà; altrimenti non sarebbe stato così felice come l'ho visto io alla fattoria. Quella vita semplice della campagna non sarebbe piaciuta di certo ad un uomo cattivo.

dei Valdestani non manca, e con un poco di interessamento per parte del Governo, cioè con il regaluccio di due milionetti ancora mancanti, si metterebbero subito cominciare i lavori.

Il sotto-Prefetto persevera nelle sue pratiche per condurre a buon fine quel progetto che forma, per così dire, la sua costante preoccupazione, l'unico suo pensiero, la vaghezza dei suoi sogni. Attendesi il mese di novembre per udire cosa dirà, a questo riguardo, il Ministro dei lavori pubblici, presentando in blocco i varii progetti di costruzione delle ferrovie di tutto lo Stato.

***

Vorrei mandarvi qualche fatterello un poco spiccante di cronaca nera, ma, la Dio mercè, essi difettano sempre in questo circondario e non saprei narrarvi altro se non che un vecchierello colla rispettabile età d'anni 75, dopo di aver assicurato contro l'incendio, per un ingente capitale, alla Compagnia *La Nazione*, il suo misero abituro, vi appiccò il fuoco, ed ora verrà tradotto nanti la Corte d'assisie per rispondere del crimine di incendio doloso. Pensava forse ancora, il poveruomo, a raduuar quattrini per utilizzarli in una più avanzata età?

T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCLXXXII, parte suppl.), del 10 maggio, che aumenta da 300,000 lire a un milione il capitale della Società di navigazione *Puglia*.

2. **Un regio decreto** (n. MDLXXXIII, parte suppl.), del 10 maggio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Modena.

3. **Un regio decreto** (n. MDLXXXIV, parte suppl.), del 10 maggio, che modifica un articolo del regolamento del collegio *Aldighieri* a Messina.

4. **Un regio decreto** (n. MDLXXXV, parte suppl.), del 10 maggio, che scioglie la Direzione dell'*Istituto Bricco*.

5. **Un regio decreto** del 29 aprile, che concede 1589 lire al consorzio destro del Bogna a Domodossola.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
17 giugno 1877.

Ore	Barom. a 0° in millim.	Term. centig. all'aperto	Umidità relativa	Direzione delle nubi inferiori	Direzione delle superiori	Stato del cielo	Stato della superficie
9 a.	741.4	+ 18.4	10.4	64	16° 50	Calma	Copert.
9 s.	741.4	+ 21.2	8.1	42	14 32	E d.	Q. ser.
12 m.	741.0	+ 22.2	7.5	37	14 35	E d.	N. p. s.
3 s.	740.5	+ 23.4	8.9	37	14° 30	N E d.	Ser. o.
6 s.	740.3	+ 22.2	8.9	44	14° 34'	N E d.	Copert.
9 s.	740.8	+ 20.8	10.4	55	14° 25'	N E d.	Copert.

Temperatura minima al 1 antimeridiano + 17,7
Rorè in gradi centesimali (meridiano + 24,1
Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della neve: 18 + 18,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 19 giugno 1877.
Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 8 7.
Nascere della **LUNA**, 1 54 sera — Passaggi al meridiano, 7 27 sera. — Tramonto, 0 27 matt. Nascere della Luna 8°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 14 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	27. 2	19 0	Torino	30 4	19. 7
Napoli	28 6	19. 5	Livorno	30. 6	20 5
Genova	28. 8	21. 5	Firenze	32 0	18. 6
Ancona	30 0	22. 7	Bologna	33. 5	20. 3
Roma	30. 1	17. 0	Milano	33. 5	24 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Ufficio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 giugno 1877 ore 1 pom.)

Venti freschi regioni settentrionali molti punti coste Adriatiche, Genova, Livorno e Messina, forti Veneto e Firenze. Mare agitato da Venezia a Rimini, presso Gargano e Brindisi. Cielo minaccioso Livorno, coperto Marche e Bari, nuvoloso diversi altri luoghi. Barometro alzato fino a 4 mm. Moncalieri Venezia e Camerino. Sempre probabili parziali turbamenti anche sud Italia, pur continuando a prevalere il tempo buono.

CORRIERE DELLA SERA

17 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

16 *giugno*.

Il Papa infermo. — Il Papa si trova da due giorni alquanto abbattuto, cosa che non è molto osservata perchè sempre portato in poltrona da un luogo all'altro.

— *Reclami della magistratura.* — Al Ministero di grazia e giustizia giungono numerosissimi reclami di magistrati contro il fatto anormale che, essendo da parecchi mesi compiuto il lavoro per la graduatoria del personale giudicante, e malgrado vi siano molti posti disponibili nelle categorie dei consiglieri di appello, pur tuttavia nessun avanzamento venne finora fatto, e molti magistrati sono tenuti così senza plausibile motivo in una posizione inferiore a quella cui avrebbero diritto.

A far cessare una tale spiacevole condizione di cose, si è in questi giorni interessato lo stesso Presidente del Consiglio.

Autori dell'aggressione della Porta del Popolo.

La Questura di Roma arrestò tre individui ritenuti autori dell'aggressione commessa contro il capitano Walter, comproprietario del *Times*, derubato il 4 aprile scorso fuori Porta del Popolo.

LETTERA DI FRANCIA.

La battaglia del 16 — Il conto di liquidazione — Il bilancio — Lo scioglimento — La data delle prossime elezioni — La pazienza e l'energia della Francia — Morte del senatore Edmond Adam.

Parigi, 15 *giugno*.

Alla vigilia della grande lotta che sta per impegnarsi, nell'istante in cui ciascuno si raccoglie o si prepara, permettetemi ch'io vi mandi poche righe solo per esporvi a grandi tratti le situazioni rispettive dei partiti in presenza.

Da ogni parte i deputati son rientrati in Parigi, recando dai loro dipartimenti le migliori informazioni circa lo stato degli animi in provincia.

Dovunque si compresse alfine che al solo clericalismo deve attribuirsi la responsabilità dell'attentato del 16 maggio; dovunque si sa che il trionfo della reazione sarebbe la guerra a breve scadenza; dovunque si vuole la pace; dovunque infine si è decisi di aspettare con calma il giorno in cui la parola sarà resa alla Francia. Essa ne farà un uso eloquente, siatene certi.

I deputati dei varii gruppi di sinistra tennero ieri parecchie adunanze: eccovi pertanto come probabilmente avverranno le cose.

Il Governo rinunziando ad ogni nuovo progetto di proroga, un'interpellanza sarà deposta e discussa immediatamente nel modo più largo e completo. La sanzione di questa discussione sarà un ordine del giorno energicamente formulato, esprimente la diffidenza e la riprovazione della Francia contro il Ministero di ventura che la disgrazia dei tempi portò al potere.

Senza punto sgomentarsi per questo voto di biasimo, il Ministero si farà a domandare il voto di 200 milioni sul conto di liquidazione, e la discussione immediata del bilancio. Il conto di liquidazione sarà votato senz'altro, perchè si tratta di spese sull'esercizio 1877; ricusare questo credito sarebbe come voler intralciare un'opera intrapresa da parecchi anni, opera di patriottismo, puramente difensiva, e che unita presenta d'inquietante per le nazioni vicine; sarebbe come voler assumere una terribile responsabilità.

Quanto al bilancio del 1878, per contro, se ne può aspettare un rifiuto completo, assoluto, definitivo: le finanze d'un paese non si affidano a mani indegne; la Camera dei deputati non commetterà quest'atto di debolezza.

E questo rifiuto porgerà il destro al Ministero per domandar lo scioglimento al Senato. Secondo il parere degli uomini meglio informati, lo scioglimento sarà concesso con 10 o 15 voti di maggioranza. Resta solo a sapersi per quale epoca saranno fissate le elezioni.

A norma della Costituzione, esse debbono aver luogo nel termine di 3 mesi; si attribuisce al Governo l'intenzione di non comprendere in questi tre mesi il periodo elettorale, e di acquistar così 21 giorni di più.

Sia la Francia è disposta a subire ancora questi 111 giorni di tortura; essa assisterà impassibile a tutti gli sforzi di un potere personale agli estremi, agli eccessi della candidatura officiale, ai saturnali del dispotismo, senza lasciarsi nè ingannare nè intimidire. Ma giunto il momento fatale, bisognerà bene che questi uomini tanto colpevoli abbandonino il potere su cui posero le mani; e già s'incomincia a susurrare che allora sarebbe bene si applicasse loro una correzione efficace, in guisa da togliere ogni voglia a possibili imitatori di ritentare il colpo per l'avvenire. No: non è possibile che si metta sottosopra, che si rovini, che si schiacci in tal guisa un paese, per non avere in seguito che da dire: « Mi sono ingannato, mi ritiro. »

Per finire, ho una trista notizia da darvi: la morte del signor Edmond Adam, senatore inamovibile, uno degli uomini più onorandi e più stimati del partito repubblicano, che ieri dovette soccombere in seguito a lunga malattia.

NOTIZIE DI GUERRA.

La *Neue Freie Presse*, nella sua rivista della guerra, osserva che il risultato ottenuto dai Russi sul Danubio fu quello di chiudere il tratto del Danubio da Braila in giù fino a Reni, ed in proposito fa le seguenti osservazioni:

« Questa chiusura fu ottenuta in parte con batterie da costa bene collocate e opportunamente armate, ed in parte colla sommersione di torpedini fisse, di cui rimasero già vittime due monitori turchi. In questo tratto del fiume quasi completamente assicurato contro le intraprese della flottiglia turca del Danubio, lo stato maggiore russo può ora incominciare il passaggio del fiume, per ora naturalmente solo su barche e pontoni, e ciò tanto più facilmente in quanto che la sponda sinistra presso Braila, Galatz e Reni è più elevata, e domina la piana sponda turca, e che ivi il terreno paludoso rende difficile la erezione di batterie da parte dei Turchi la quale anzi in questo momento dovrebb'essere a dirittura impossibile.

« Se quindi i magazzini di provviande russi fossero riempiuti ed i corpi d'esercito fossero entrati nelle nuove posizioni loro assegnate dallo Czar, potrebbe incominciare il passaggio del Danubio almeno su quel tratto del fiume e procedersi all'occupazione della Dobrugscia, la cui posizione di fianco non permette allo stato maggiore russo di lasciare inosservato quel tratto di paese altrettanto malsano quanto infruttifero, e di escluderlo dalla cerchia delle operazioni. »

La *Presse* così discorre nella sua Rivista della guerra:

« Una parte del quartier generale russo ha oggi abbandonato Plojesti, ed il comando dell'esercito lo seguirà domani ad Alessandria.

L'*Agenzia Havas*, certo non meritevole di soverchia fede, annunzia da Costantinopoli che i Russi hanno eretto una batteria fra Rustciuk e Giurgevo, forse per appoggiare in quel punto il passaggio dall'una all'altra sponda.

« Ambedue queste notizie accennano che da parte russa si fanno seri preparativi per passare il Danubio, in una direzione che è sufficientemente indicata dal concentramento delle truppe russe e dalla nuova sede del quartier generale. Alessandria forma un triangolo coi due punti di Giurgevo e di Turun-Muguveli, ed è distante sei leghe da questi due punti fortemente muniti. Non può adunque esservi dubbio che i Russi intraprenderanno i loro tentativi più energici di passaggio contro la linea Nicopoli-Rustciuk. Naturalmente però il passaggio verrà tentato anche in altri punti della sponda e particolarmente verso la Dobrugscia.

« Un passaggio del fiume tra Rustciuk e Nicopoli non è certo favorito dalle condizioni locali della corrente, ma sta in suo favore la circostanza che i Russi, dopo di avere gettato i ponti su quella linea, non vengono subito a contatto col grosso delle truppe turche situate entro il quadrilatero della fortezza, ma possono addentrarsi nella Bulgaria senza dover sostenere gravi combattimenti. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 17 (*sped. ore* 1, *ric.* 2,40).

Tiflis. — Una seconda colonna russa si uni ad Olti. Se ne attende ancora una terza ed una quarta per assalire Erzerum.

Ragusa. — Dopo due giorni di accanitissimi combattimenti, Suleyman pascià è entrato in Niksic ieri sera.

Bukarest. — Piove dirottamente. Lo Czar ispezionerà le truppe dislocate. Nella scorsa settimana furono arrestati a Plojesti venti forestieri sospetti di spionaggio.

Costantinopoli. — Le truppe egiziane sbarcano in mezzo ad un'accoglienza entusiastica.

L'isola di Creta è perfettamente calma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Madrid, 17. — Un decreto autorizza per sei mesi la libera importazione a Cuba di buoi, muli e cavalli provenienti dalla penisola; gli stessi animali, provenienti dall'estero, pagheranno metà dei diritti doganali.

Bukarest, 16. — Il Senato approvò la emissione di trenta milioni di biglietti ipotecarii.

Ragusa, 16. — Niksic venne vettovagliata. I Turchi attaccarono Danilowgrad, ma furono battuti.

Costantinopoli, 16. — Mehemed Alì telegrafa da Colassina, 15: Ebbimo un combattimento coi Montenegrini in queste foreste. I Montenegrini vennero fugati, lasciando oltre 200 morti. I Turchi ebbero 61 morti e feriti. I Turchi s'impadronirono di tutti i villaggi fra le riviere di Dara e Rizine. Il distretto di Tiratova si sottomise.

Alì Saib telegrafa da Scutari, 15: L'artiglieria turca costrinse i Montenegrini a cessare il bombardamento di Spuz. I Montenegrini, che apparecchiavansi a bombardare il villaggio d'Inocha, furono respinti.

Le notizie da Erzerum sono migliori. I Turchi si preparano a prendere l'offensiva. Mukhtar e Zevin ha di già ricevuto rinforzi. Un combattimento d'artiglieria dinanzi a Kars riescì sfavorevole ai Russi.

Cronaca

18 giugno.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878. — Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

A termini dell'art. 44 del regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno 1878.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1877, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per la denunzia vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1877, all'uno o all'altro Ufficio, i quali, se richiesti, hanno obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che siano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1875, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà dell'imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Dalla residenza municipale,
li 15 giugno 1877.

Il Sindaco
F. RIGNON.

Sorveglianza sul Po. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Egregio sig. Direttore*,

« In vista dei frequenti casi di annegamento che, durante la stagione estiva, si verificano nel fiume Po, la *Gazzetta Piemontese* dava, la scorsa state, alcuni saggi consigli al Municipio — consigli che sarebbe utilissimo ripetere quest'anno.

« Essi, parmi, si riassumevano come segue:

« 1° Stabilisse il Municipio una sorveglianza accurata sul fiume, per una data estensione, e specialmente nei siti più pericolosi e più frequentati dai bagnanti;

« 2° Fossero ben bene indicati coi segni speciali i luoghi pericolosi e fosse fatto rigoroso divieto di bagnarsi nei medesimi sotto pena di un'ammenda;

« 3° Adatto servizio di barche fosse organizzato per accorrere sempre e sollecitamente là dove ne occorresse il bisogno.

« Vorrebbe ella, sig. Direttore, essere così gentile, da rinnovare questi suggerimenti così opportuni? Quante lagrime sarebbero forse risparmiate se dessi venissero ascoltati! Quante madri benedirebbero al pietoso pensiero del Direttore della *Gazzetta Piemontese!* »

(Segue la firma).

Vetture per la ferrovia. — Un nuovo servizio di *cittadine* dagli scali ferroviari all'interno della città, fu organizzato dai concessionari Borgo, Lefleur e Tavella, e sarà inaugurato fra pochi giorni. La corsa col porto di bagagli fu ridotta a soli 80 centesimi per viaggiatore. Queste nuove vetture, molto eleganti e comode, sono distinte da un cartellino e dalla ringhiara che ne circonda la parte superiore per trattenere il bagaglio.

Uccelli utili all'agricoltura. — Il segretario di Stato dell'Impero germanico ha diretto all'ambasciatore italiano a Berlino una nota per annunziare che in conformità alla decisione presa dal Consiglio federale, il Governo tedesco era disposto ad aderire all'accordo conchiuso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la tutela degli uccelli utili all'a-

---

— E Valentino era davvero felice a Newhall?

— Davvero, davvero, davvero! Non cercate di scemar la mia fede in lui, Diana, perchè non è possibile di scuoterla. Egli mi ha accennato qualche cosa sul passato, quantunque io mi fossi accorta che non gli piacesse molto di parlarne. Mi ha detto quanti pochi amici avesse avuto in gioventù; e come avesse passato quei primi anni della sua vita in mezzo a gente senza principii, senza nome, e che essere perduto ed abbandonato egli fosse prima d'incontrarsi con me. Sono io che debbo essere la sua stella polare per guidarlo nel diritto cammino. Sapete, Diana, che io non mi so figurare niente di più dolce: essere la buona fata dell'uomo che si ama. Valentino dice che tutto è mutato in lui da che mi conosce. Che sono io dunque per operare una tale trasformazione nell'uomo del mio cuore? È una follia, non è vero, Diana?

— Sì, Carlotta, — rispose la voce della ragione per bocca della signorina Paget, — non è che una follia dal principio alla fine, ed io non so vedere che dei tormenti in fondo a tutto questo. Che dirà vostra madre dell'impegno che avete preso? che ne dirà il signor Sheldon?

— Sì, questa è la questione, — rispose Carlotta molto seriamente. — La mia cara mammà è la più brava donna del mondo, e son sicura che consentirebbe a tutto anzi che alla mia infelicità. E poi, sapete, ella vuol tanto bene a Valentino, a motivo dei biglietti di teatro che ha da lui ed altre cose simili; ma checchè ne possa pensare mammà, sarà sempre il sig. Sheldon che la guiderà in questa come in ogni altra cosa, e non c'è dubbio che il signor Sheldon si opporrà al nostro matrimonio.

Diana rimase sedata, immobile come una statua, divorando il suo dolore, soffrendo quanto hanno sofferto i martiri cristiani in agonia, quanto può soffrire una donna alla quale venga strappata violentemente la più cara speranza della vita e che non osi sfogarsi in lagrime.

— Il signor Sheldon, — diss'ella, — sarà l'ultimo uomo del mondo a permettere cotesto matrimonio.

— Forse, — riapose Carlotta, — ma io non fo conto di sacrificar Valentino al beneplacito del signor Sheldon. Il signor Sheldon può disporre come vuole di mammà e della sua fortuna, ma non ha alcuna autorità sopra di me. Io son libera come l'aria, cara Diana, e non posseggo nemmeno un soldo. Non è proprio un piacere?

La giovanetta fece questa domanda con la massima sincerità guardando l'amica in atto gaio e vezzoso. Quanta ironia per Diana, la cui intiera esistenza era stata avvelenata dalla miseria che agli occhi di Carlotta pareva una fortuna!

— Che intendete dire, Carlotta?

— Che nemmeno i suoi più acerbi nemici possono accusar Valentino di agire per interesse. Egli non domanda la mia mano per amore della mia fortuna!

— Gli è nota la vostra posizione?

— Notissima. Ed ora, Diana, ditemi che vi proverete a volergli un po' di bene per amor mio; che sarete buona, e che metterete una parola per me con mammà, ora che io avrò detto ogni cosa.

— Quand'è che gliene parlerete?

— Subito o quasi subito. Non so nemmeno come farò ad incominciare. M'è già costato tanta fatica per cominciar con voi.

— Povera la mia Carlotta! come vi debbo parere ingrata!

— Voi non avete alcuna ragione di essere riconoscente, cara Diana. Io vi voglio tutto il mio bene, e non saprei vivere in questa casa senza di voi. Sono io invece che vi debbo esser grata, quando vedo in che modo sopportate l'umore irritante di mammà e il carattere cupo del signor Sheldon, solo per l'affezione che mi portate.

— Sì, Carlotta, per l'affezione che vi porto, — rispose Diana con un sospiro, — e farò anche più per questa affezione, molto più!

Così dicendo avea cinto col braccio il bel collo della rivale, e contemplava il dolce viso di lei con infinita tenerezza; non si sentiva punto sdegnata contro la bella incantatrice che le avea rapito il giovane amato; provava soltanto una certa irritazione contro la Provvidenza che aveva voluto che quel solo affetto, quella sola speranza le fossero tolti.

II.

Debolezza della signora Sheldon.

La signorina Halliday ebbe la sera stessa un abboccamento con la madre, nella camera da letto di costei. La signora Sheldon stava per mettersi a letto; le sue tavolette erano ingombre di spazzole e spazzolini, di pettini, di nastri, di colletti, di cioudoli; una fragranza di vaniglia, di gelsomino, di muschio empiva la camera; i sacchettini, le boccettine e gli scatolini pigliavano un gran posto nella vita della signora Sheldon, la quale era molto più affezionata a questi nonnulla che non alla stessa figliuola: durava meno fatica a capirli.

Quella sera Sheldon era andato a desinar fuori; doveva assistere ad una gran festa della « City, » alla quale erano stati invitati alcuni dei più notevoli nomini della Borsa. La signorina Halliday ebbe dunque un'ottima occasione di confidarsi alla madre.

La povera Giorgina non fu poco sorpresa dell'inaspettata confessione.

— Cara la mia Carlotta, — esclamò, — vi pare che vostro padre vorrà mai consentire ad una cosa simile?

— Io credo che il mio caro babbo avrebbe consentito a tutto ciò che avesse potuto assicurare la mia felicità; — rispose con tristezza la fanciulla.

Ella pensava quanto le sarebbe stata addolcita questa crisi della sua vita, se il padre che avea tanto amato si fosse trovato presente per aiutarla e consigliarla.

— Io non parlava di quel caro uomo del mio primo marito...

Tutte le volte che Giorgina dava ad uno dei due mariti il suo numero d'ordine, Carlotta si sentiva come ingiuriata nei suoi affetti di figlia.

— Pensavo a vostro padrigno. Egli non darà mai il suo consenso per farvi sposare il signor Hackekurst, il quale in verità non mi pare avere altro merito che i suoi begli occhi e la sua cortesia a portarci dei biglietti di teatro.

— Io non sono obbligata a consultare i desiderii del mio signor padrigno. Ho bisogno della sola vostra approvazione, mammà. (*Continua*)

gricultura, con la modificazione che i due Governi contraenti proposero d'introdurre nel secondo alinea del primo paragrafo del protocollo di adesione, e ciò non appena la materia in discorso sarà stata regolata in modo uniforme per tutta la Germania mediante una legge organica.

Il segretario di Stato aggiungeva che si fecero già i passi necessari perché una legge in tal senso possa essere presentata al Parlamento tedesco nella prossima sessione.

Granaglie americane. — La città di Chicago, negli Stati Uniti, fa un gran commercio di cereali. Ogni primavera una flottiglia di piroscafi carichi di grano lascia le sponde del Michigan per venire in Europa, discendendo i laghi Huron, Erié, Ontario e il fiume S. Lorenzo. Un dispaccio ricevuto dal *Lloyd* di Londra, annunzia che la flottiglia, trattenuta dai ghiacciai sino al 19 maggio, è entrata nell'Atlantico, in viaggio per la Manica. Quest'anno si compone di 27 grandi piroscafi a tre alberi, quasi tutti nuovi. La quantità di grano che queste navi sbarcheranno a Londra è la più grande che si sia ancor vista. Ciò si deve, secondo il *Daily News*, al blocco del Danubio e del Mar Nero.

Le donne a Parigi. — Da Parigi viene segnalato un fatto caratteristico per non dir puerile addirittura.

Dopo il 16 marzo i colori predominanti negli abbigliamenti delle dame dell'alta aristocrazia parigina sono i colori bianco-gialli, vale a dire i colori del Papa.

Per fortuna di contro a questi possiamo segnalare altri fatti un po' più importanti ed onorevoli per il gentil sesso di quella bizzarra capitale. Si tratta di una *donna studiosa*.

Lunedì passato, scrive il *Nord* dell'11, una signorina russa, la damigella Zenaide Oconnkoff, fu addottorata in Medicina dalla Facoltà medica di Parigi.

Produzione del tabacco. — La Regia soprintendenza pubblicò nei giorni decorsi uno specchio della coltura del tabacco nell'anno 1875. Ne risulta che le provincie meridionali producono complessivamente 3,252,561 chilogrammi; e le centrali chilogr. 1,040,193.

Delle prime più esercitano le piantagioni Benevento, Avellino, Caserta, Salerno e Lecco. Delle seconde, Ancona, Arezzo, Perugia, Roma, Sassari e Firenze.

Teatri. — D'Angennes. — Il gran concerto vocale e strumentale dato nel pomeriggio di ieri dai bravi allievi ed allieve dell'egregio maestro Giacomo Levi, col concorso di distinti e simpatici artisti, a beneficio dell'Ospizio israelitico di Torino, non poteva avere un successo più completo. Palchi, poltrone e platea accoglievano quanto v'ha di più eletto e di più elegante nella classe israelitica della nostra città.

La gran marcia trionfale del *Profeta*, il capriccio sull'opera *Marta* e la *fantasia* per pianoforte e violoncello (signorina Colonna Giustina e signor Paracchio Giuseppe) sui motivi dell'*Africana* ebbero un'esecuzione perfetta e gli allievi ed allieve furono salutate da moltissimi applausi.

La scena e cavatina nell'opera *Ruy Blas* fu cantata molto bene dalla signora Partenopeo. Piacque molto il duetto delle *Educande di Sorrento*, e proprio applausi alla signora Dordelli ed al basso Luigi Cucchetti.

Venne poi la volta del Valentino Fioravanti e della signora Dal Nobolo. Questi due artisti non appena comparvero sulla scena furono accolti da una vera ovazione.

Cantarono nel modo che tutti sanno il duetto dell'*Elexir d'amore*, e riscossero applausi a josa.

Dulcis in fundo: la *Gavotta* famosa di Luigi XIII, suonata al piano da 8 care bambine in modo veramente inappuntabile e starei per dire insuperabile, frutto al bravissimo maestro Levi ed a quelle piccole pianiste le miniature entusiastici applausi.

Ed in mezzo ad un subisso di *bravo* il simpatico V. Fioravanti dovè ripetere l'aria buffa napoletana *Lo cocchiere d'affitto*, che egli canta con una verve tale da mandare in visibilio il pubblico il più positivo.

Chiuse l'accademia la sinfonia della *Jone* suonata stupendamente dalle allieve del Levi ed il terzetto nell'opera *Il matrimonio segreto*, cantato dalle signore Dal Nobolo, Partenopeo e Dordelli.

Bravi tutti e bravissimo il maestro Levi che ha saputo organizzare un così bel concerto.

Spettacoli d'oggi. **Balbo**, *riposo*.

Nazionale, ore 8 1/2: *Un mariage grasse*, vaudeville; *L'merlo d' Lavsin* farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 8 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Sciato *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Accademia di canto corale. — Splendidissimo saggio quello di ieri e avventuratamente ultimo dell'anno 2° di questa fiorente Accademia.

Il programma era composto di pezzi scelti-simi e vi figuravano i nomi di B. Marcello, V. Jomelli, F. Durante, S Mattei, G. Haydn e Gounod. Esecuzione perfetta.

Gl'intervenuti si mostrarono oltremodo soddisfatti degli esecutori, dell'egregio dirigente, il maestro Stefano Templa, dei suoi coadiuvatori i maestri Capitani, Dalbesio, Cosra e Rossi.

A rivederci da qui a pochi mesi.

Prestito a premi della città Milano (1866), estrazione 16 giugno 1877, (vedi 4ª pagina).

Cronaca nera. — *Un deputato aggredito e derubato.* — A Roma sere sono l'on. deputato Plebano venne aggredito sulle scale della sua abitazione in via della Vite, n. 2, da due malandrini che lo spogliarono dell'orologio e della catena d'oro insieme alle medaglie da deputato.

La Questura ha già sequestrata la catena ed arrestato due individui indiziati come autori di questo reato.

A Torino.

Disgrazia. — Ieri mattina fu visto un giovanetto sui 15 anni, operaio a giudicare dagli abiti, che attraversava il ponte della ferrovia sulla Dora, varcando a salti i vani della travatura. Ad un certo punto gli smucciò un piede ed il poveretto cadde e fu travolto nelle acque del torrente, che sono piuttosto alte. Due volte il suo corpo ricomparve a galla e due volte scomparve senza che, per difetto di mezzi e di bastante coraggio, siasi potuto portar aiuto al sommerso dai molti accorsi.

Oltre il ponte Mosca e presso quello della Banna ricomparve, forse già cadavere, il corpo del giovane; si rituffò e più non fu visto ed inutili furono le ricerche finora fatte per trovarlo.

*** *Sparizione.* — Costantino Francesco, d'anni 56, abitante in via della Rocca, giungeva ieri sera verso le 10, reduce da Bra, ove erasi recato ad accudire ad alcune sue faccende ed affrettavasi a casa per riabbracciare moglie e figliuole.

Le due donne erano scomparse e con loro era scomparso anche tutto il mobilio di casa, meno un pagliericcio appoggiato a due panche. Di loro nessuno seppe dar notizia.

Il pover'uomo, messo a disperazione, precipitavasi nel cortile da una finestra della sua abitazione. Fortunatamente quest'è posta agli ammezzati e la caduta non fu funesta, non produsse che un passeggiero sbalordimento. Tuttavolta per evitar maggior guaio da parte d'un uomo che non avea più padronanza di sè, si ricoverò il C. F. alla Questura.

*** *Urto.* — Un ragazzo, urtato da un cavallo di *omnibus*, stramazzò e stava per essere schiacciato da una delle ruote del pesante veicolo, se una guardia municipale non si fosse prontamente slanciata a trarlo in salvo. Il ragazzo se la cavò con molta paura: la guardia ebbe una spalla offesa dal mozzo di una ruota.

*** *Un diluvio* di formenti, misto a grandinata di cocci e di frantumi di bottiglie ebbe luogo ieri nel cortile della casa al canto di via Roma e via Bertola. L'esercente che vi tiene spaccio di liquori avea formato, con grandi lastroni di vetro, tre piani sovra una sua balconata, sui quali s'erano schierate le bottiglie. La lastra superiore cedette al peso e al ruppo, spezzando i due piani sottostanti e mandando abbasso tutto l'edifizio. Per fortuna nessuno fu ferito.

*** *Tentato suicidio.* — Un parrucchiere di 43 anni, abitante in via Piana, da lungo tempo afflitto da infermità incurabile, ieri precipitavasi dal secondo piano nel cortile della casa n. 11 di detta via. Orribilmente malconcio fu portato all'ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato.

*** *Malore.* — Un cameriere disoccupato, passando ieri in via del Soccorso, fu colpito da male improvviso che gli fece dare una stramazzata, riportando ferita al capo. Ebbe all'ospedale di S. Giovanni i primi soccorsi e fu poi accompagnato alla di lui abitazione in via Roma.

*** *Tentato furto.* — Stamane di buonissima ora ignoti ladri sforzarono l'uscio dell'opificio meccanico del signor M. in via Bertola, al canto delle Tre stelle. Fecero però impresa inutile perchè disturbati dovettero darsi alla fuga.

*** *Incendio.* — Stamane scoppiava casualmente il fuoco nei depositi del materiale e nelle scuderie dei *tramways*, fuori la barriera di Casale (Madonna del Pilone).

Le fiamme avrebbero preso gravissime proporzioni se non fossero accorsi in tempo i pompieri, la forza pubblica e le guardie daziarie.

L'incendio venne spento in un'ora circa ed il danno si limita a 5 o 6000 lire essendosi potuto salvare i cavalli, molti carrozzoni e parecchi utensili del *tramway*.

Rimase soltanto bruciata una gran quantità di fieno e paglia.

Erano sul luogo l'egregio prefetto comm. Bargoni, il questore Mazzi, l'ispettore della sezione Borgo Po, il tenente colonnello Varenzo, dei carabinieri, alcuni delegati del Municipio, ecc.

*** *Arrestati:* 10, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *giugno*.

Morti. — Cossa comm. Carlo, d'anni 73, di Trinità, capo di divisione al Ministero dell'interno, la cifra — Berutto Orsola, id. 50, di Baldissero — Bergaro Francesca, id. 20, di Livorno Vercellese — Taglia Giovanni Domenico, id. 52, di Strona, impiegato governativo — Doansolo Caterina nata Ferrero, id. 51, di Casalgrasso — Audagnotti Anna nata Varetti, id. 56, di Montaldo Torinese — Moschetti Giuseppa nata Carena, id. 25, di Torino — Bonino Enrichetta nata Scarampi, id. 77, di Piove Scalenghe — Carossa Antonio, id. 23, di Solonzo, carabiniere aggiunto leg. Torino — Aragno Rosa nata Oberto, id. 40, di Caluso, sarta — Prono Pietro, id. 14, di Montanaro — Dellera Maria, id. 7, di Torino — Fuga Antonio, id. 68, di Magliono, sarto — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè*: a *domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 28, cioè maschi 13, femmine 15.

Matrimoni celebrati 3.

Elezioni Comunali.

Noi abbiamo proposto e proporremo forse altri candidati alle prossime elezioni amministrative. Ciò però non toglie che pubblichiamo molto volentieri quelle liste che ci saranno comunicate o da Comitati speciali o da qualche riunione di elettori.

Una cosa sola noi vogliamo sovratutto: che i Torinesi si scuotano e pensino seriamente a dare a se stessi un'amministrazione capace, attiva, provvida e assennata.

Cominciamo pertanto a pubblicare questo primo comunicato:

Comitato elettorale degli esercenti.

Candidati a consiglieri comunali.

Armandon cav. Giacomo.
Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.
Favale cav. Casimiro.
Gastaldi comm. Bartolommeo.
Parvopassu comm. Giuseppe, maggiore generale in ritiro.
Pregno Felice, proprietario.
Rabbi Lorenzo, esercente.
Ratti cav. Giuseppe.
Siccardi avv. cav. Ferdinando.
Silvatti cav. Giuseppe.
Sperino dott. comm. Casimiro.
Thomatis cav. Eugenio.
Tornielli conte Celestino.
Valperga di Masino conte Cesare.
Veglio-Ballerini cav. Giuseppe, avvocato collegiato.

Gli esercenti sono caldamente invitati a ritirare le loro schede, ed accorrere numerosi alle urne se vogliono che i loro interessi siano equamente tutelati.

Il Presidente del Comitato
Chiapetti Valentino.

CORRIERE DEL MATTINO

18 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

17 *giugno.*

Notizie parlamentari. — Gli Uffici del Senato sono avversi alla legge di riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Sono stati nominati quattro commissari: Brioschi, Carcano, De Filippo e Tabarrini.

La maggioranza di questi propone che si sospenda il progetto sino a novembre.

— Si crede che il Senato si prorogherà entro la settimana dopo aver votato i bilanci e le leggi urgenti. La sessione sarà chiusa da un decreto reale che seguirà a breve distanza all'aggiornamento del Senato.

Al Vaticano. — Le feste e i ricevimenti per l'elezione e l'incoronazione di Pio IX dureranno soltanto dieci giorni. Il Papa è molto abbattuto ed ha bisogno di riposo: i ricevimenti dei pellegrini l'hanno spossato. Col mese corrente si sospendono le feste nel Vaticano fino all'ottobre.

— *Diplomazia.* — Il conte Maffei, nostro ministro ad Atene, è qui arrivato ieri. Ritornerà quasi subito al suo posto.

Il Corpo diplomatico qui residente, vista la critica circostanza, differirà di chiedere il solito congedo estivo.

— *Vannutelli richiamato.* — Dicesi che il nunzio Vannutelli, noto per il suo discorso agli zuavi, verrà richiamato.

— *Gli assassini del delegato Meregalli.* — Ieri sera la Questura ha deferito all'autorità giudiziaria uno degli arrestati per l'assassinio del delegato Meregalli.

— *Onorificenze ricusate da Mac-Mahon.* — Telegrafano da Roma, 17, alla *Nazione*:

Assicurasi che Mac-Mahon ricusò il Cordone Piano.

Le offerte fatte al Papa pel suo giubileo.

Sono state annunziate le offerte fatte al Papa in occasione del Giubileo sino a tutto il 31 p. p. maggio, e ne risultò un totale di quattordici milioni.

Dal primo di giugno ad oggi i soli spagnuoli offrirono un milione in oro; e calcolasi che la somma complessiva raggiunga ora i diciotto milioni.

Cose di Francia.

Ecco il testo del Messaggio presidenziale letto sabato nel Senato francese dal duca di Broglie, presidente del Consiglio:

« Signori senatori,

« In virtù dell'art. 5 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875, il Presidente della Repubblica è investito del diritto di sciogliere la Camera dei deputati, dietro conforme avviso del Senato.

« Questa grave misura mi sembra oggi necessaria. Io vengo a domandarvi di concedermi il vostro assenso. I miei ministri sono incaricati di esporvi i motivi che mi hanno indotto a prendere tale deliberazione.

« Il 16 maggio scorso ho dovuto dichiarare al paese quale dissenso esistesse fra la Camera dei deputati e me; ho constatato che nessun Ministero poteva mantenersi in questa Camera senza ricorrere all'alleanza e subire i patti del partito radicale.

« Un Governo incalzato da una tale necessità non è più padrone delle sue azioni: qualunque sieno i suoi intendimenti personali, egli è ridotto a servire i disegni di coloro che lo appoggiano, e quindi preparare il trionfo. Ma io non ho voluto prestarmi più a lungo a questo giuoco.

« Allorquando un tale disaccordo esiste fra i poteri pubblici, lo scioglimento è il mezzo prevedato dalla Costituzione stessa per mettervi un termine.

« Avrei tuttavia preferito che la data fosse ritardata. Avrei desiderato, specialmente, che prima di separarsi, le Camere avessero potuto votare il bilancio del 1878. Il mese di proroga ora trascorso poteva servire a tranquillizzare gli spiriti ed a restituir loro la calma necessaria per la discussione degli affari.

« Questo risultato non s'è potuto ottenere. Appena decisa la proroga, più di 300 deputati protestavano, per mezzo d'un manifesto di cui conoscete i termini, contro l'uso ch'io aveva fatto del mio diritto costituzionale. Questo manifesto fu sparso a profusione. Molti di coloro che lo avevano firmato, gli fecero tener dietro sia dalle lettere ai rispettivi elettori, sia dei discorsi pronunciati in adunanze numerose. Taluni perfino, al coperto dell'immunità parlamentare, si servirono di espressioni tali che la giustizia dovette procedere contro i giornali che le riprodussero.

« Codesta agitazione non potrebbe più oltre prorogarsi senza cagionare un turbamento profondo, e coloro che vi si abbandonano non possono stupirsi che io li chiami innanzi al paese, al quale essi si sono indirizzati. Mi limito dunque a domandare che la Camera dei deputati voti alcune leggi urgenti, che il patriottismo di tutti i partiti non lascierà mettere in questione. Lo scioglimento quindi prontamente da voi pronunziato, permetterà alla Camera novella, convocata nei termini legali, che si riunisca in tempo bastevole ad assicurare l'andamento dei pubblici servizi nel prossimo esercizio.

« Io mi indirizzerò fiduciosamente alla nazione. La Francia vuole come me mantenere intatte le istituzioni che ci reggono. Essa non vuole che nel 1880, nel giorno in cui potranno rivedersi le leggi costituzionali, tutto si trovi preparato anticipatamente per la disorganizzazione di tutte le forze morali e materiali del paese. Avvertita in tempo e prevvisata contro ogni malinteso ed equivoco, sono certo che la Francia renderà giustizia alle mie intensioni; e sceglierà per mandatari coloro che prometteranno di secondarmi.

« Voi sentirete la necessità di deliberare senza ritardo sopra la seguente importantissima risoluzione, che vi è sottomessa:

« *Il Presidente della Repubblica, visto l'articolo 5 della legge 20 febbraio 1875, fa conoscere al Senato la sua intenzione di sciogliere la Camera dei deputati, e gli domanda il suo avviso conforme.*

« *Il presidente della Repubblica*
« Mac-Mahon.
« *Il ministro* Broglie. »

Finita la lettura del Messaggio, venne messa in discussione la legge sulle requisizioni militari.

Il generale Billot esortò il Senato ad approvarla immediatamente, perchè già votata dalla patriotica Camera, assalita oggi dal Ministero.

Simon aggiunse: Non assalita, ma calunniata.

Valentin pronunciò un discorso, col quale stigmatizzò il colpo del 16 maggio e tutti gli atti compiuti dal Ministero Broglie-Fourtou, che vennero riprovati universalmente anche all'estero.

Queste parole del senatore Valentin vennero interrotte da grida e rumori.

Si approvò in seguito la legge stessa sulle requisizioni militari, e si stabilì che gli Uffici discuteranno lunedì prossimo la proposta di scioglimento della Camera.

Il discorso di Gambetta.

Mentre la Senato si leggeva il nuovo messaggio di Mac-Mahon per domandare lo scioglimento della Camera, questa era convocata per udire una quasi identica dichiarazione del Ministro dell'interno.

In seguito il signor Bathmont prese la parola per presentare l'interpellanza delle frazioni repubblicane della Camera sulla politica del Ministero.

Il suo discorso fu una lunga ed eloquente requisitoria dell'atto del 16 maggio; e malgrado le frequenti interruzioni de' reazionari, le sue parole furono accolte da una fragorosa salva d'applausi.

Salì poscia alla tribuna il sig. Gambetta, e la sua parola non fu mai così vibrante, stringente, splendida.

Avendo Fourton chiosato il suo programma di Belleville del 1869, esclamò: « Si vuole dunque opporre alla persona di Mac-Mahon quella di un semplice deputato! È un cranello! Il paese sa ormai che se si dovesse dare un successore all'attuale Presidente della Repubblica, egli sarebbe l'illustre vecchio che rese già alla nazione tanti servigi. »

Il discorso di Gambetta fu interrotto da grida e rumori sollevatisi dai banchi di destra.

E siccome il Presidente della Camera protestò contro tali interruzioni, così Cassagnac urlò che Giulio Grévy si faceva complice delle ingiurie scagliate da Gambetta, e gliene mosse aspra censura.

Gambetta proseguì il suo discorso stigmatizzando colla più grande energia l'atto del 16 maggio e la formazione del Gabinetto Broglie-Fourton, interamente composto di uomini ostili alla Repubblica; — difendendo il contegno tenuto sempre dalla Camera, e dimostrando che i legittimisti e gli orleanisti sono impotenti. — Alludendo poi al bonapartismo disse:

« Rimane però un altro partito, il quale crede che a salvare la società basti un battaglione di cacciatori! »

Cassagnac gridò: « Due gendarmi bastano per voi! »

Il Presidente della Camera, avendo esaurito contro Cassagnac tutte le misure di severità concesse dal regolamento, dichiarò che lo abbandonava al giudizio della Camera e della Francia intiera.

Gambetta, continuando il suo discorso, disse che il Ministero lasciò libero corso ad una stampa ributtante di sangue e di fango, la quale rinnova le polemiche del 2 dicembre; permette che s'lugurii l'esercito, come se dopo Sédan potesse farsi strumento di un nuovo colpo di Stato, ed esclama che il ministero Simon fu rovesciato perchè accettò l'ordine del giorno del 4 maggio contro le mene degli ultramontani, ed esclamò:

« Il colpo partì dal Vaticano; infatti il grido che traversò la Francia fu: È un colpo dei preti! »

De Mun e Rochette protestarono che non si introducesse lo straniero nelle discussioni riflettenti questioni interne.

Gambetta aggiunse:

« Io credo di dover parlare dello straniero, per far sapere oltr'Alpi che se per accidente il Governo può cadere in mani sospette, non devesi perciò supporre che la nazione francese appartenga al clericalismo. Io invoco il giudizio dell'Europa per la patria nell'interesse della pace, contro nuove spedizioni che si volessero fare su Roma. »

Gambetta concluse dicendo:

« Mac-Mahon venne spinto all'atto del 16 maggio, perchè la saggezza della Camera costituiva un pegno per la prosperità del paese. Dei deputati di sinistra ne partiranno trecentosessantatrè, ma ne torneranno alla Camera quattrocento. Il Governo crede di cambiare la maggioranza mediante intrighi, e ne vedrà il risultato fra tre mesi. Il paese sa che se gli uomini della coalizzazione trionfassero, non potrebbero che fornirgli argomento ad una guerra civile. »

Barbarie turche.

Il Ministro degli affari esteri della Rumania ha inviato ai rappresentanti questo paese all'estero il seguente dispaccio in data 15:

Veniamo a sapere da fonte certa che le autorità superiori delle forze ottomane sul Danubio hanno ordinato ai capi delle truppe di non trattare come soldati i soldati rumeni.

Denunciate questo barbaro ordine ai Governi delle Potenze garanti e all'opinione pubblica. Queste atroci misure noi non le adoperiamo nemmeno verso i circassi e i bascibuzuche che cadono nelle nostre mani, quantunque questi feroci esercitino la loro crudeltà su popolazioni inoffensive dei Comuni rumeni situati lungo il Danubio, su pastori, contadini, donne e fanciulli.

Sia pur grande quanto si voglia la crudeltà dei carnefici della Bulgaria verso i nostri soldati, noi non li imitiamo.

Firmato: Kogalniceano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Porto Said, 17. — La corazzata *Palestro* è arrivata, e partirà fra sei giorni.

Brindisi, 17. — La squadra permanente è arrivata.

Madrid, 17. — Le notizie del cambiamento di Ministero sono smentite.

Bukarest, 17. — Il principe Milano è arrivato, ricevuto dai ministri, il principe Carlo essendo presso lo Czar, ma fecegli visita dopo la partenza dello Czar.

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia Russa* smentisce la notizia del tentativo dei Russi di traversare il Danubio, respinto dai Turchi. Finora nessun tentativo venne fatto.

Pietroburgo, 17. — Il *Moniteur* del Governo pubblica un'ordinanza imperiale per una nuova emissione di 6 milioni di rubli di piccola moneta d'argento.

Bukarest, 17. — Ieri i Turchi fecero un movimento verso Akpalnka, ma le batterie rumene di Kalafat e Slupereani li posero in fuga.

Vicenza, 17. — Elezioni politiche. — Lioy ebbe 578 voti; Nicoletti 283; ballottaggio.

Parigi, 17. — Il *Temps* dice che sopra i nove Uffici del Senato, sei sono favorevoli allo scioglimento della Camera. Credesi che il Senato voterà lo scioglimento martedì o mercoledì.

Un manifesto russo invita i Bulgari a sollevarsi.

Lo Czar fece al principe Milano un'accoglienza assai benevola.

La Turchia proibì l'esportazione dei cavalli.

Ragusa, 17. — Ieri in tutta la giornata vi fu un combattimento sanguinoso a Rasinegliavica fra 10 mila Turchi e 5 mila Montenegrini. I Turchi furono battuti ed inseguiti fino a Spus, lasciando 2000 morti; le perdite dei Montenegrini sono minori.

Galveston, 11. — Le truppe messicane e gl'insorti passarono il Rio Grande e penetrarono nel Texas. Le Autorità americane intimarono i Messicani per violazione della frontiera.

Direttore responsabile
Ferrero Enrico gerente.

Bollettino generale dei prezzi dei Bozzoli.

Questo Bollettino si pubblica dalla Tipografia *Ramr e Furale*, piazza Solferino, appresso cui si ricevono gli abbonamenti.

Franco di posta per l'Italia L. 10 — per l'estero L. 12.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale li seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un bottone d'oro;
Una scatola con giuoco del lotto;
Un ombrellino;
Tre portabiglietti contenenti piccole somme.

Caffè Romano. — Il signor Romano, sempre primo ad introdurre novità nel suo Esercizio, ci prega di annunziare che a partire da questa sera, oltre alle consumazioni già in uso, servirà una bibita nuova per Torino, distinta col nome generico di *Ghiacciata*.

Questa bibita, opportunissima in questa stagione, è già in uso a Genova ed a Milano nonchè in altre città dell'estero, viene preparata con ghiaccio tritato finissimamente ed in modo speciale da apposita macchina, e con sciroppi diversi a scelta di chi ne fa richiesta.

Oltre a questa bibita il signor Romano introdusse pure nel suo Caffè due altri generi di consumazione d'origine americana, denominati l'uno *Soda Water di Boston*, l'altra *Sherry Cobbler*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 giugno 1877.

Torino	70	51	55	1	90
Milano	12	68	80	35	83
Venezia	50	88	17	33	47
Firenze	71	50	52	67	75
Roma	55	67	87	38	61
Napoli	67	15	42	10	88
Bari	3	11	38	60	43
Palermo	21	33	38	74	26

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 10 giugno 1877.

Il venduto sul nostro mercato del vino accusa in questa settimana a settecinquantasei ett., cioè:

Barbera	ettolitri	130
Grignolino	»	146
Freisa	»	150
Uvaggio	»	200
Totale ettolitri		656

che ci pervennero per la maggior parte dalle seguenti località.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Montegrosso, Sanrocorgo, San Damiano, Montechiaro, Buttigliera, Moncucco, Rovetto.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, San Salvatore, Bassignana, Mazio, Cassine, Quargnento.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Canale.

Dal circondario di Casale:

Casale, Altavilla, Castagnole, Rosignano, Monferrato, Montemagno, Viarigi, Casorzo.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, S. Raffaele, Morialdo, Pino, Arignano.

I prezzi tendono al ribasso e non poteva essere altrimenti col bell'aspetto che presentano le campagne. Però sui prezzi praticatisi in questa settimana sul mercato non abbiamo che una lieve diminuzione a segnare sui vini di barbera e grignolino che si trattarono da L. 58 a 70, in media L. 64 all'ett. invece di L. 65. Per freisa e uvaggio si fece come nella precedente settimana L. 50 a 56, in media L. 53 all'ett. Ma è da osservarsi che se per qualche partita eccezionalmente buona si fecero i più alti prezzi marcati, il grosso delle vendite ebbe luogo ai più bassi prezzi, di modo che, se si dovesse tener conto delle quantità nello stabilire le medie, queste riescirebbero sensibilmente inferiori. Noi facciamo qui questa osservazione per puro rispetto alla verità che intendiamo far sempre prevalere nelle nostre riviste; aggiungeremo poi che le medie generali risultarono in lire 55 50 all'ett. e L. 29 25 alla brenta sul mercato, e dedotta la tassa di L. 9 10 per l'entrata in città, L. 49 40 all'ett. e L. 24 65 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Teniamo la promessa fatta nell'ultima nostra rivista del mercato del vino, riportando qui le norme per la gessatura dei vini quali le troviamo nell'articolo pubblicato su questo argomento dal *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale, del 3 giugno corrente.

1° Impiegare gesso puro, cioè vero solfato di calcio neutro, che si riscontra nella così detta scagliola in polvere, e non mai far uso del gesso comune che s'impiega nella costruzione, perchè contiene sempre del carbonato di calcio, il quale saturerebbe il cremortartaro o tartrato acido di potassio, e togliendo il titolo acido al mosto ne altererebbe profondamente la sua costituzione, ed il vino riescirebbe cattivo e non più mercantabile.

2° Operare la gessatura alla pigiatura dell'uva, perchè colla elevazione di temperatura nella fermentazione tumultuosa ha luogo la decomposizione del solfato di calcio e la conversione in solfato di potassio, e mai fare la gessatura sul vino dopo operata la svinatura, operazione che riescirebbe di nessun vantaggio operandosi la reazione sul solo cremortartaro restato in soluzione, quando con questa operazione si ha per iscopo di esportarne una maggior quantità che resta nelle vinaccie.

3° Studiare con esperienze la quantità di solfato di calcio utile alle varie qualità di uva, che in ogni caso non deve mai oltrepassare il mezzo chilogr. sulla quantità d'uva capace di dare un ettolitro di vino.

Quest'ultima norma per la gessatura dei vini la crediamo di molta la più importante, perchè è una verità che non ha bisogno di prova, che l'eccesso è nocivo in tutto. Sotto questo punto di vista noi ci permetteremo di dire che il Consiglio Superiore di sanità ha emesso un giudizio forse non abbastanza ponderato quando disse che il vino sequestrato a Torino doveva ritenersi innocuo e commerciabile.

Quel vino sarà stato buono ed igienissimo, noi non vogliamo punto metterlo in dubbio, ma ci pare che il Consiglio Superiore di sanità avrebbe operato più giustamente se prima di ordinare lo scioglimento del sequestro avesse fatto sottoporre quel vino ad un più accurato esame, il quale avrebbe anche avuto il merito di far maggiormente risaltare la saggezza del suo verdetto.

Invece il risultato di quel processo deve essere stato di porre il perito chimico del mercato dal vino in un serio imbarazzo, perchè riteniamo che all'ora presente non deve più sapere come contenersi in presenza di un vino gessato, il quale potrebbe pur essere nocivo alla salute se gessato soverchiamente, o con gesso comune e dopo la svinatura ed in mille altri modi contrari al buon senso ed ai dettami della scienza. Ma poi chiunque il capo dirà: è vino gessato, passi e sia finita ogner la volontà del Consiglio maggiore di sanità.

Volevamo dire qualche cosa oggi sulla fiera enologica che sta per finire, ma lo spazio ci manca, e quindi non sarà che nella prossima rivista che faremo gli elogi di questa bella istituzione.

Siamo alli 17 giugno. L'abbondanza delle materie ne avendo permesso prima d'ora la pubblicazione della nostra Rivista della settimana precedente aggiungiamo qui il risultato dell'ultima ottava.

Dalli 11 alli 16 corr. Il venduto sul mercato del vino ascese a seicento cinquantasette ett., cioè:

Barbera	ettolitri	115
Grignolino	»	130
Freisa	»	162
Uvaggio	»	220
Totale ettol.		657

Piccola riduzione nei prezzi. Per barbera e grignolino invece di L. 58 a 72, si fece L. 50 a 70, in media L. 63 all'ettol.

Per freisa e uvaggio rimasero senza variazione i prezzi di 50 a 56, in media L. 53 all'ett.

Medie generali L. 58 all'ettol. e L. 29 alla brenta sul mercato, e L. 48 90 all'ettol. L. 24 40 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Le notizie della provincia sono in generale assai buone. Le viti presentano un aspetto magnifico: di crittogama appena si vedono pochi segni in quelle vigne che non furono sofferate l'anno scorso: dunque non si trascuri questa buona precauzione anche quest'anno. Il commercio è ancora poco animato ma la consumazione è aumentata, e siccome i prezzi non sono poi molto elevati si spera veder presto maggior attività nelle transazioni.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1 al 10 giugno

1877	1876
L. 1,582,174 25	L. 1,761,011 85

In più nel 1877 L. 111,162 60

Dal 1° gennaio al 10 giugno

1877	1876
L. 38,990,959 18	L. 37,303,979 58

In più nel 1877 L. 1,686,979 58

LODI, 16 giugno. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 24 65	23 38	23 97
Meliga	» 15 06	13 70	14 38
Riso novarese	» 32 19	31 51	31 85
Id. melone	» 30 13	28 77	29 45
Segale	» 16 44	15 06	15 75
Avena	» 9 72	9 12	9 42

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Le stesse di ieri	Organzino	2	152 30
	Trama	3	233 39
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	385 69
	Tot. nel mese a oggi	54	
Leggermente migliorate	Organzino	7	597 37
	Trama	»	» »
	Greggia	3	248 64
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	846 01
	Tot. nel mese a oggi	53	

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 17 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 46, venduti da L. 45 a 50.

Prezzo medio L. 53 72.

Più miria 150 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 52 a 55.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 139, da L. 43 a 47.

Comune, miria 241, da L. 36 a 42.

Inferiore, miria 114, da L. 28 a 37.

Prezzo medio L. 39 93.

Più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 46 a 48.

Totale della giornata miria 544.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 18 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	55 43	41 38	30 34	200
Alba	44 49	38 48	32 37	3500
Asti	50 60	40 49	30 29	7500
Bra	42 47	37 41	30 36	3500
Carmagnola	48 42	40 37	36 34	2900
Castel. d'Asti	45 56	40 48	30 38	1000
Ceva	50 48	35 45	30 25	150
Cherasco	44 40	39 33	32 17	1900
Crema	44 40	39 38	37 35	500
Doglioni	55 44	41 40	37 30	1450
Fossano	45 48	38 44	35 40	350
Ivrea	45 41	40 36	35 30	500
Lucca	59 50	48 40	35 30	700
Novara	50 40	39 32	31 35	6000
Novi-Ligure	54 58	37 45	22 36	988
Parma	56 66	52 56	28 49	1800
Pinerolo	45 43	42 44	36 41	2500
Racconigi	44 50	38 43	30 37	2200
Ronca S. Cas.	52 —	35 25	20 10	700
Saluzzo	48 43	42 37	31 31	3200
Savigliano	43 48	36 42	25 34	1000
Scandiano	55 40	38 44	35 —	22
Stradella	42 46	35 40	28 30	1516
Voghera	48 47	35 34	28 —	55
Torino	43 48	36 42	26 35	2900

BORSINO.

Torino, 18 giugno (ore 5 pom.)

Oggi a Parigi giorno di grande aspettazione. Il mondo finanziario occupato alla liquidazione di quindicina, dopo diversi punti di inaspettato aumento. Il mondo politico occupato per gli affari d'Oriente; e tutti in generale preoccupati della riunione delle Camere. In un gruppo eravi chi vedeva nero nero.

Si facevo dei pronostici di burrasca, di rivoluzione, di colpo di Stato, e di cento mila cose da impaurire il più saldo ottimismo. In un altro eravi chi ragionando più freddamente, vedeva completa calma, e vedeva le cose passarsi liscie liscie, come cose del tutto naturali. Fondavano queste loro idee sul fatto che il presidente della Repubblica ha per sè la forza, contro alla quale non conviene immischiarsi. Se si dovesse arguire del come si passarono le cose dal movimento della Borsa, non vi sarebbe a dubitare menomamente che non vi fu il più piccolo movimento per tentare di turbar la quiete.

Infatti il mercato di Parigi perdurando nella convinzione dell'aumento si mantenne superiore a 69 45 pel nostro Consolidato, ossia 15 cent. d'aumento dalla chiusura di ieri, e 20 dai corsi serali. Proseguì nel suo cammino a 69 60 ed in seguito a 70 lire. Per chiusura reazionò di solo 5 cent. restando a 69 95. Le Rendite francesi sia il 3 che il 3 0/0 parteciparono esse pure di tali buone disposizioni e guadagnarono la prima 55 cent. e l'altra 95. È questo un fatto che spiega come l'aumento del nostro Consolidato non è solamente *bisogno di liquidazione*, come qualcuno voleva asserire, ma aumento prodotto da buone disposizioni interne della Francia, di cui avevasi gran fama.

Da noi fecesi 76 40, si arrivò a 76 65, per reazionare e chiudere a 76 55. Prodotto di questa reazione sono i dispacci di Milano e Firenze che non notavano che 76 27 a 76 30.

In valori nulla letteralmente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 05 55 65 f.c. — C. d. m. in c. 76 95 — in l. 77 77 77 65 65 65 10 10 10 10 10 10 12 1/2 15 15 15 15 17 1/2 20 20 20 20 22 1/2 25 f. c. — 77 05 10 10 12 1/2 20 22 1/2 f. p. — Il premio cent. 50 — 77 85 premio cent. 45 f.c.

Media d'ufficio 76 95.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 606 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 710 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 287 25 f.c.

Ore da 21 90 a 21 95.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 50	109 75	—	—
Franc. (lungo)			—	—
Svizzera	109 60	109 80	—	—
Londra	—	27 42 1/2	27 47 1/2	
Germania	—	—	133	133 1/2
Vienna	—	—	—	—

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 giugno 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi faceva sabato un brillante rialzo sul nostro Consolidato, che da 69 30 saliva a 70 franchi; alla sera sul Boulevard si faceva 70 40 e ieri sera (domenica) 70 62 1/2 secondo i dispacci della Stefani, ed anche più secondo altri.

Questo aumento viene naturalmente dall'essere stato domandato al Senato francese lo scioglimento della Camera dei deputati, domanda che, nessuno lo mette in dubbio, verrà subito accordata. Oggi è il giorno di tale discussione al Senato francese. In presenza di questa misura, che promette alla Borsa tre o quattro mesi di calma perfetta, era naturale che la speculazione al rialzo dovesse dar segni della sua soddisfazione, e a quanto pare l'esplosione di questo sentimento porterà ancora più in alto i prezzi di tutti i valori e particolarmente delle Rendite.

Il corso di 70 65 a 69 1/2 stabilisce da noi la parità di 77 55 circa. Ma siccome la fede è un sentimento chiamasi ai frequentatori della Borsa, così oggi da noi la Rendita si tenne quasi tutto il tempo della Borsa da 77 12 1/2 a 77 15. Però si notarono anche dei prezzi di 77 22 1/2 e 77 20, 77 17 1/2 fra i più alti, e di 77 1/2 ed anche di 77 05 fra i più bassi. Il contante si tenne sul 77 10

Questa relativa debolezza dei nostri corsi, in confronto di quelli di Parigi, era anche da alcuni attribuita a realizzazioni di benefici. In questi tempi d'incertezza chi vede a sè davanti un benefizio, si affretta a realizzarlo.

Az. Banca Naz. 1895.

Az. Mobiliare 618 a 615.

Az. Banca Torino 703 a 705.

Az. Banco Sc. 288 a 285.

Az. Banca Subalpina 279 a 278.

Az. Tabacchi 888 a 886.

Az. Meridionali 349 a 349.

Obbl. Meridionali 229 a 228 1/2.

Obbl. Savona 240 a 245.

Obbl. Vitt. Em. 242 a 243.

Francia 109 60 a 109 75.

Svizzera 109 60 a 109 80.

Londra 27 42 a 27 47 1/2.

Ore 21 88 a 21 93.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 467

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

nei camere al 2° piano, **a nuovo**, pulito morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami**. 490

DA AFFITTARE

alloggio di 9 o 10 camere, via San Tommaso, N. 7. 502

DA AFFITTARE pel 1° luglio elegante alloggio di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° p°, ad uso anche di negozio od ufficio.

E

DA VENDERE ricca villeggiatura di giornate 26 di vigna, ecc., con molto fabbricato civile e rustico, ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 443

DA VENDERE

in Andezeno presso Chieri, grandiosa **Villeggiatura** composta di 25 camere mobigliate, giardino all'inglese con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Pellinotti Antonino, via del Carmine, N. 1. 668

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA VENDERE

in **BOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bigattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Semente.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Bignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 43. 640

PRESTITO A PREMI

della Città di Milano

(Creazione 1866)

43ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 giugno 1877.

Serie estratte: 4904 — 4880 — 4971 — 582 — 4202

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
582	63	100,000	4880	8	50	4904	68	20
4971	91	1,000	582	6	50	582	45	20
582	8	500	4904	23	50	4202	59	20
4971	34	100	4880	99	50	4971	82	20
4880	37	100	582	21	50	4202	30	20
4904	95	100	4971	7	50	4904	45	20
4904	9	100	4971	93	20	4904	29	20
4904	51	100	4202	69	20	4971	99	20
582	87	50	4971	8	20	4880	52	20
582	20	50	582	11	20	4880	95	20
4971	56	50	4880	60	20	4904	86	20
4880	58	50	582	46	20	4880	4	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. — Il 16 settembre 1877 avrà luogo la 44ª estrazione.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di martedì 26 giugno 1877, un nuovo incanto a candela vergine per la *vendita del 20° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 2675 circa, salva misura, posto fra le coerenze d'una via da denominare a levante, della via S. Quintino a giorno, del Municipio per altro terreno fabbricabile a ponente e del corso Oporto a notte.

La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 6 365 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 635

G. VICARI E C.

Torino, via Salnzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Gabinetti ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed essiccamenti di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amidone, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 650

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Carle.** 607

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maturn.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Chalet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 26 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

Rappresentanza per tutta l'Italia

Tubi in ferro ed accessorii per condotta di Gaz ed Acqua. Tubi d'acciaio ed *homogeneous* per caldaie a vapore fisse, locomobili e Marina. Produzione della fabbrica Lloyd e Lloyd di Birmingham.

Lampadari bracciali, becchi, contatori a secco e ad acqua. Tubi lisci e lavorati ed ogni accessorio per Gaz. Oneine a Gaz a riverbero. Ultima perfezione.

Eclipse. *Gas Maker.* Gazometro brevettato per scuole, opifici, ospedali, stazioni ferroviarie, ecc., a 12, 24, 36 fiamme e più. Economia, maggior luce e sicurezza.

Macchine industriali ed agricole. Macchine a mano per fare il ghiaccio in pozzi ed in bottiglie. La più perfezionata. Necessaria per Stabilimenti ed Ospedali. In otto minuti si ottiene il ghiaccio. Sistema brevettato degli ingegneri Duvallon e Lloyd di Birmingham.

Metalli. Ferro, acciaio e lamiere di primarie case inglesi.

L'Ufficio s'incarica del piazzamento di qualunque macchina e del Gazometro e tiene esposti in apposito magazzeno, campioni e disegni. Per condizioni ecc., rivolgersi ad A. Alberighi e C., Corso del Re, N. 9, Torino. 674

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsaparigliа *concentrata a vapore col joduro di potassio e mezzi; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la scrofola, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato e guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 idoratе, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Deversi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 220

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (Francia)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amara. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e pongono fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco**. 1237

Dentiera leggera, perfezionata, la più precisa e sonve alle gengive, fatta senza levare nè radici, nè denti vacillanti. — Masticazione garantita, a partire da L. 30.

Si recherà in qualunque paese del Piemonte, pagando gli interessati il viaggio. Via S. Massimo, 13, Torino. (T. 120).

Comune di Margarita

Popolazione 1600

È vacante la condotta Medico-Chirurgica.

Per lo stipendio e altre condizioni rivolgersi al Sindaco. 652

DA VENDERE

due cascine, l'una sul territorio di Cumiana, di giornate 41, in floridissimo stato: l'altra nel comune di Pinerolo, di circa 10 giornate.

Dirigersi al notaio cav. Vaccarino via Basilica, N. 1. 627

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso F. Comiboli e Ughetti, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

Da affittare

per la stagione estiva

Vigna sui colli di Superga, fini di Castiglione, con casa composta di quattro membri. Comodità dell'*omnibus* di S. Mauro. Patto condizioni rivolgersi al signor Fenoglio, via del Deposito, N. 5, Torino.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. SIGNDO, d. CAPURRO Negozianti

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio**, o **Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Palazzo, N. 2.

DA VENDERE

in **Castiglione**, Valle Scurzatone, presso Cassino, una **CASA** di 4 membri, tenuta, stalla, cantina e sottotetto, con 25 Tavole di punto e giardino, e 80 tavole coltivate a vigna. — Per le trattative rivolgersi a Luigi Caudana, fabbro-ferraio alla Aja di Castiglione.

Torino, Tip. Roux e Favale.